

- 520 Su vi sparge anelli e anellini,  
Fitte perle e care gemme;  
Poi cava la spada lucente,  
E dice alle tre fanciulle:  
Chi è costì la fanciulla Roscanda,
- 525 Accinga le balze e le maniche,  
Raccatti gli anelli e i cerchiellini,  
Le fitte perle e le care pietre.  
Ma se alcun'altra si move,  
(Così la fede mia m'aiuti)
- 530 Le mani le taglierò infino al gomito. —  
Quand'udiron ciò le tre belle fanciulle,  
Ambedue le da' lati a quella di mezzo guardarono,  
E Roscanda all'erba verde:  
Tira su le balze e le seriche maniche,
- 535 E raccatta gli anelli e i cerchiellini,  
Le fitte perle e le care pietre:  
E le due fanciulle fuggirono.  
Ma Milosio scappar non le lascia,  
Ma ambedue prende per mano:
- 540 Tutte e tre conduce dinanzi a Sire Stefano:  
Al Sire dà Roscanda la vergine,  
E dàgliene una oltre a Roscanda;  
E la terza a se tenne.  
Il Sire nel mezzo degli occhi lo bacia:

(520) La lingua nostra non ha da distinguere *burma* da *perstegne*, come il greco. *Burma* anche anello con corniola.

(521) Nel testo gli è singolare e più bello. *Fitta perla* e *cara pietra*.  
Prezioso diaspro, agata ed oro.

(529) Comune. *Così Dio m'aiuti*. Bello che la fede l'aiuti: che dà all'uomo il merito del soccorso divino senza toglierlo a Dio.

(532) *Kraigne, sredne*. — Due sole parole. Noi avremmo le *estreme*, la *mez-zana*: ma non è chiaro bene.

(533) Non per brama di raccattare, ma come chi s'accinge alla cosa.

(537) *Gevoike doije*: posposto, come nel greco moderno suole.

(542) *Uz: sopra*. Che dipinge meglio.